

fatto non ho cognizione, e gli prometto che subito ne prenderò conoscenza; e se le cose fossero procedute nella maniera dall'onorevole Melchiorre accennata, maniera che non è corrispondente a quel che la legge prescrive, io provvederò, perchè il Ministero non intende di rinunciare alla sorveglianza su questa parte dell'amministrazione della giustizia come deve necessariamente vigilare su tutto.

Quindi se le Commissioni del gratuito patrocinio facessero un uso improprio ed illegale delle facoltà che loro concede la legge, ci sarebbe modo di richiamarle all'adempimento scrupoloso della legge stessa. Non credo però che, per rimediare a questi inconvenienti, occorra presentare un apposito disegno di legge. Sono questi difetti derivanti dall'esecuzione della legge, e noi dobbiamo far sì che tutti gli agenti i quali hanno l'obbligo di applicarla, l'applichino rigorosamente. Quindi, senza promettere di proporre altri provvedimenti, prometto solo di vigilare su questa parte dell'amministrazione della giustizia e di prendere in esame il fatto unico al quale ha accennato l'onorevole Melchiorre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melchiorre.

Melchiorre. Io convengo coll'onorevole guardasigilli che i difetti ed i mali che da me sono stati alla sua attenzione rassegnati, abbiano relazione piuttosto all'applicazione della legge, anzichè alla legge stessa; ma quando una legge applicandosi dà luogo ad inconvenienti, non basta richiamare l'attenzione dei funzionari che sono chiamati ad eseguirle, ma bisogna vedere se le disposizioni, che sono state adottate, abbiano nella pratica difetti, indipendentemente dalla volontà del funzionario destinato ad eseguirle; poichè a noi non è dato leggere nell'animo del funzionario, nè di investigare i segreti della mente: noi possiamo solo argomentare dagli effetti, le cause. Ora se gli studi che ha promesso il guardasigilli intorno all'applicazione di queste leggi che riflettono l'istituto del gratuito patrocinio, mirino a togliere i difetti ed i mali, io credo che non basti. Perchè egli deve convincersi che questi mali perdurano nonostante la sua oculata vigilanza e il buon volere dei suoi dipendenti.

Io domandava a lui se come conseguenza di questi studi egli possa essere in grado di promettere qualche provvedimento che migliorasse le vigenti disposizioni legislative sulla materia di che trattasi, le quali, se mirano a proteggere i poveri perchè i loro diritti non siano manomessi dalla mancanza dei mezzi per farli valere, debbono al tempo stesso provvedere perchè l'esercizio di

questi diritti non produca il male altrui senza ragione e senza che lo Stato se ne avvantaggi affatto.

Ora sono due cose distinte, ed io desidererei che l'una e l'altra facessero oggetto dei suoi studi; supponendo che questi suoi studi saranno accurati, diligenti e serissimi, io non dubito affatto, massime se la sua volontà concorrerà ad appoggiare il mio intento, e cioè che provvedimenti si dovranno proporre; perchè i mali denunziati cessino. A me pare che, se non si rendono più forti e più esplicite le disposizioni legislative che presentemente sono in vigore, ancorchè questesieno applicate seriamente, non si eviteranno gl'inconvenienti e i mali che io mi son fatto a lamentare in questa Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. Deploro anch'io con l'onorevole mio amico Melchiorre che nell'applicazione della legge del gratuito patrocinio si verificano dei gravi inconvenienti. Ma non divido con l'onorevole Melchiorre l'opinione che possa essere necessaria una nuova legge, perchè una riforma della legge sul gratuito patrocinio è stata fatta dalla Camera recentissimamente tra i provvedimenti per l'abolizione del macinato, ed io ebbi l'onore di esserne relatore. Quella legge ormai ha ristretto la concessione del gratuito patrocinio in così angusti limiti, che quasi ci si faceva accusa di voler distruggere la difesa dei poveri. Sarà perciò questione di applicazione. È verissimo che vi era il mal vezzo di essere troppo larghi nel concedere il gratuito patrocinio. Le magistrature e tutti gli altri funzionari, che sono chiamati a provvedere pel gratuito patrocinio, forse non ancora hanno smesso questo malvezzo. Ma di una nuova legge, sia certo l'onorevole Melchiorre che assolutamente non v'è bisogno.

Non è possibile garantire contro le frodi più di quanto si sia garantito con quella legge la concessione del gratuito patrocinio; se tornassimo nuovamente a legiferare sulla materia, arrufferemmo talmente la matassa che non né caveremmo più le mani.

Io piuttosto domanderei all'onorevole ministro delle finanze qual giudizio egli abbia potuto farsi de' risultati finanziari di questa legge. E siccome appunto quella legge fu presentata a un tempo e come un concetto di giustizia e più particolarmente come una legge di finanza, cioè tra provvedimenti destinati a rafforzare l'erario in vista dell'abolizione del macinato, è bene che l'onorevole ministro delle finanze, il quale meglio di